



FONDAZIONE
AGOSTINO MARIA
DE MARI
CASA DI ESPANNO DI SAVONA

PIANO PLURIENNALE TRIENNIO
2015-2017

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2016

Approvato dal Consiglio Generale di Indirizzo in data 27 ottobre 2015

INDICE

| | | |
|---|------|----|
| 1. Premessa | pag. | 2 |
| 2. Scenario macroeconomico | pag. | 2 |
| 3. Quadro normativo | pag. | 4 |
| 4. La gestione del patrimonio e le risorse disponibili | pag. | 9 |
| 5. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2015-2017: conferma dei settori rilevanti e criteri generali di intervento | pag. | 16 |
| 6. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2016 | pag. | 18 |

1. Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale, con particolare riferimento ai criteri per l'individuazione dei progetti da sostenere ed all'entità delle risorse da destinare agli interventi, col presupposto di conseguire una redditività adeguata, nel rispetto dell'obbligo di conservazione del patrimonio.

In base alla legislazione vigente, il Consiglio Generale di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, è chiamato a determinare le linee strategiche della Fondazione in un orizzonte temporale di medio periodo, attraverso la programmazione pluriennale, al fine di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse, la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

L'articolo 4 dello Statuto prevede che l'attività della Fondazione sia impostata su una programmazione triennale. Da ultimo, infatti, in data 28 ottobre 2014, il Consiglio Generale di Indirizzo ha approvato il documento di programmazione triennale 2015-2017, che contiene le linee strategiche di intervento della Fondazione in tale arco temporale.

Il presente Documento Programmatico 2016 espone le linee operative che la Fondazione intende seguire nel corso dell'esercizio, tenuto conto delle indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale.

Come necessaria premessa, occorre delineare sia lo scenario economico che si prevede nell'immediato futuro, giacché le risorse su cui potrà contare la Fondazione per lo svolgimento dell'attività istituzionale dipendono direttamente dall'andamento dei mercati finanziari nazionali ed internazionali, sia il contesto normativo in cui predisporre il Documento Programmatico.

2. Lo scenario macroeconomico

Le ultime proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE segnalano una perdurante, ancorché lievemente più debole, ripresa economica nell'area euro e un incremento dell'inflazione più contenuto rispetto alle precedenti aspettative. L'economia mondiale, benché in graduale

espansione, continua a seguire un profilo disomogeneo. Per un verso, l'attività economica nei paesi avanzati è sostenuta dai bassi prezzi del petrolio, dal permanere di condizioni finanziarie accomodanti e dalla migliore situazione nei mercati del lavoro. Per altro verso, si osserva un deterioramento delle prospettive nelle economie emergenti in presenza di una maggior incertezza.

Sono emersi, inoltre, ulteriori rischi al ribasso per le prospettive di crescita e di inflazione, in conseguenza al recente aumento della volatilità dei mercati finanziari. Durante l'estate si sono verificati due episodi significativi di accresciuta tensione. Il primo, legato agli sviluppi in Grecia tra la fine di giugno e i primi di luglio, ha esercitato nel complesso un impatto relativamente modesto sui mercati finanziari. Il secondo, manifestatosi nella seconda metà di agosto, legato agli sviluppi in Cina, ha avuto ripercussioni considerevoli sui mercati azionari e valutari. Nell'insieme, i rendimenti nominali dei titoli di Stato a lungo termine dell'area euro sono lievemente diminuiti tra l'inizio di giugno e i primi di settembre. Le quotazioni azionarie dell'area hanno segnato una marcata riduzione, specie di fronte alle perdite registrate nel mercato azionario cinese nella seconda parte di agosto e al conseguente acuirsi dell'incertezza su scala mondiale. In tale contesto di maggiore avversione al rischio e di debolezza delle economie emergenti, il cambio effettivo dell'euro di recente si è apprezzato.

Nel secondo trimestre 2015 il PIL in termini reali dell'area euro è aumentato a un ritmo più contenuto rispetto al trimestre precedente. Il rallentamento, che ha interessato in maniera generalizzata i diversi paesi, è stato dovuto a una dinamica della domanda interna più debole delle attese. Ciò riflette soprattutto il rallentamento delle economie emergenti che grava sulla crescita mondiale e, di conseguenza, sulla domanda di esportazioni dell'area euro.

La domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sostenuta dalle misure di politica monetaria della BCE e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dai progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Le proiezioni macroeconomiche per l'area euro formulate in settembre dagli esperti della BCE prevedono una crescita annua del PIL in termini reali del 1,4% nel 2015, dell'1,7% nel 2016 e dell'1,8% nel 2017.

Dopo la tendenza ascendente osservata a inizio anno, nell'area euro l'inflazione misurata sullo IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo)

si è di recente stabilizzata su livelli positivi contenuti. In agosto l'inflazione armonizzata sui dodici mesi si è attestata allo 0,2% per il terzo mese consecutivo. Le proiezioni macroeconomiche elaborate in settembre dagli esperti della BCE anticipano un tasso annuo di inflazione misurato sullo IAPC dello 0,1% nel 2015, dell'1% nel 2016 e dell'1,7% nel 2017.

Nella riunione del 3 settembre u.s. la BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse della zona di riferimento allo 0,05% sui prestiti e -0,20% sui depositi e ha confermato che il programma di acquisto di titoli continua a procedere in modo regolare.

Per sostenere la ripresa, la BCE deve tenere bassi i tassi. L'Euribor a tre mesi è negativo: -0,03% a inizio settembre; in termini reali, cioè al netto dell'inflazione core (esclusi energetici e alimentari), è sceso a -1,0%, da -0,5% a inizio anno. Secondo le ultime stime, l'Euribor tornerà appena sopra il tasso BCE: 0,06% in media nel 2016.

3. Quadro normativo

Il quadro di riferimento normativo relativo ai primi dieci mesi del corrente anno è stato caratterizzato principalmente dalla firma del protocollo di intesa ACRI/MEF avvenuta in data 22 aprile 2015. Da tale data le Fondazioni hanno un anno di tempo per adeguare il proprio statuto alle prescrizioni previste nell'atto condiviso.

Di seguito, una breve carrellata sulle maggiori novità introdotte dal citato protocollo, divise per argomento.

PATRIMONIO

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio della Fondazione deve essere improntata ai seguenti criteri: a) ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso; b) adeguata diversificazione del portafoglio; c) efficiente gestione finalizzata ad ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento.

In particolare, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare

complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nell'ipotesi in cui l'esposizione dovesse risultare superiore a quella sopra indicata, insorge l'obbligo per la Fondazione di ridurla al di sotto dei limiti ivi indicati nel termine: i) di tre anni, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati; ii) di cinque anni, ove l'esposizione medesima riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati.

In ogni caso, si terranno nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso.

Indebitamento

Il protocollo prevede che le Fondazioni non possano ricorrere all'indebitamento se non in caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza del patrimonio. Le Fondazioni che presentino un'esposizione debitoria hanno l'obbligo di predisporre un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni, eventualmente prorogabile su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

Operazioni in derivati

I contratti e gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati esclusivamente per finalità di copertura oppure in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali.

Imprese ed enti strumentali

L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali deve essere realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni mobili e immobili dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 153/99.

Le Fondazioni che avessero agito diversamente da quanto sopra previsto hanno cinque anni di tempo per procedere all'adeguamento.

Partecipazioni

Le Fondazioni hanno l'obbligo di trasmettere all'Autorità di vigilanza gli eventuali patti parasociali, e le loro successive modifiche, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti connessi alle partecipazioni detenute nella società bancaria conferitaria, dando espressamente conto che i suddetti accordi non contengono previsioni in contrasto con i principi stabiliti dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 153/99.

GOVERNANCE

Mandati

In tema di mandati, il protocollo prevede anzitutto che l'Organo di Amministrazione, il Presidente e l'Organo di controllo durino in carica per un periodo massimo di quattro anni.

Inoltre, ribadendo precetti già oramai consolidati, il protocollo stabilisce che i componenti degli Organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo, ivi compreso il Presidente della Fondazione, possono esercitare nella Fondazione non più di due mandati consecutivi indipendentemente dall'organo interessato. Due mandati non si considerano consecutivi qualora il secondo venga assunto dopo che sia trascorso un periodo almeno pari a tre anni, dalla data di cessazione del precedente. Ai fini del computo del numero dei mandati consecutivi si tiene conto di quello espletato per un periodo di tempo non inferiore alla metà del tempo previsto o anche di durata inferiore se cessato per dimissioni volontarie, escluse quelle presentate a seguito di nomina in altro Organo della Fondazione. I mandati espletati per una durata inferiore non possono essere esclusi, ai fini del computo dei mandati complessivi, per più di una volta.

Selezione dei componenti gli organi

Sulla base di quanto previsto nel protocollo, le Fondazioni devono garantire la presenza nei propri organi di soggetti portatori di professionalità, competenza e autorevolezza nonché l'adozione di processi di nomina funzionali a salvaguardare l'indipendenza e la terzietà dell'Ente.

Inoltre, fermo restando quanto stabilito per le fondazioni di origine associativa dall'art. 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 153/99, le fondazioni, devono periodicamente verificare che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della fondazione.

Le nomine per cooptazione sono previste esclusivamente ai fini della nomina di personalità di chiara e indiscussa fama, sono effettuate tenendo conto dell'esigenza di assicurare la presenza del genere meno rappresentato, nel rispetto del principio di trasparenza e con l'applicazione di un criterio selettivo idoneo a individuare soggetti dotati di esperienza e professionalità funzionali al raggiungimento delle finalità statutarie negli specifici settori di attività della Fondazione. In ogni caso, le nomine per cooptazione non devono superare il quindici per cento del numero dei componenti dell'Organo di Indirizzo, arrotondato all'unità superiore.

Incompatibilità e ineleggibilità

Il protocollo affianca ad alcune ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità già presenti nella Carta delle Fondazioni, ulteriori fattispecie riguardanti specificamente la società bancaria conferitaria.

In particolare, viene ribadito che non possono ricoprire la carica di componente degli organi delle Fondazioni i membri del parlamento nazionale ed europeo o del Governo; gli assessori o consiglieri regionali, provinciali e comunali, il presidente della provincia, il sindaco, il presidente e i componenti del consiglio circoscrizionale, il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione dei consorzi fra enti locali, il presidente e i componenti dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, i consiglieri di amministrazione e il presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il presidente e i componenti degli organi delle comunità montane, nonché coloro che siano cessati da dette cariche da meno di un anno.

Viene inoltre stabilito che chiunque abbia ricoperto la carica di componente degli organi della società bancaria conferitaria non può assumere cariche negli organi della Fondazione prima che siano trascorsi almeno dodici mesi dalla cessazione dell'incarico.

La Fondazione, inoltre, nell'esercitare i diritti di azionista della società bancaria conferitaria, non può designare o votare candidati, ovvero presentare o votare liste di candidati nelle quali siano presenti soggetti, che, nei dodici mesi antecedenti, abbiano svolto funzioni di indirizzo, amministrazione, o controllo presso la Fondazione.

CORRISPETTIVI PER I COMPONENTI DEGLI ORGANI

In tema di corrispettivi agli Organi, il protocollo prevede che gli stessi debbano essere commisurati all'entità del patrimonio e delle erogazioni di ciascuna Fondazione.

In particolare, per le Fondazioni con patrimonio superiore a un miliardo di euro, il compenso annuale complessivamente corrisposto, a qualunque titolo, al Presidente non può essere superiore a duecentoquarantamila euro. Per le altre Fondazioni il compenso massimo del Presidente è determinato in misura inferiore al predetto limite in relazione all'entità del patrimonio e delle erogazioni.

Per i componenti dell'Organo di Indirizzo devono essere previsti esclusivamente trattamenti non "corrispettivi", ma indennitari, collegati alla effettiva partecipazione ai lavori dell'organo e alle spese sostenute.

In ogni caso, la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di indirizzo, dell'Organo di controllo, di comitati e/o commissioni non può superare l'importo determinato applicando ad ognuno dei seguenti scaglioni, in cui può essere ripartito il patrimonio di bilancio, le relative percentuali:

- a) fino a 120 milioni di euro di patrimonio: 0,40%;
- b) oltre 120 milioni di euro e fino a 500 milioni di euro di patrimonio: 0,10%;
- c) oltre 500 milioni di euro e fino a 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,05%;
- d) oltre 5.000 milioni di euro di patrimonio: 0,01%.

TRASPARENZA

Sulla base di quanto previsto dal protocollo, le Fondazioni devono dare conto dell'attività svolta e programmata in modo chiaro e facilmente accessibile.

In tal senso, devono essere resi pubblici sui siti internet almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti affidati di importo superiore a 50.000 euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. Sempre sui siti internet devono essere indicate le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse.

Devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati.

Ciò detto in relazione alle novità introdotte dal protocollo di intesa ACRI/MEF, passiamo ora ad un rapido sguardo circa gli ulteriori interventi legislativi registrati in questo primo scorcio d'anno.

In tal senso, merita di essere sottolineata la recente normativa con la quale sono state disposte agevolazioni fiscali a favore di chi effettua erogazioni liberali a beneficio del sistema nazionale di istruzione.

L'art. 1, commi 145 e seguenti, della legge 107/2015 prevede infatti un sistema di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali in denaro destinate agli investimenti in favore di tutti gli istituti del sistema nazionale di istruzione, per la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti.

Tale sistema di incentivazione fiscale, molto simile per caratteristiche tecniche al c.d. art bonus, prevede, per le erogazioni della specie, un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014 e pari al 50 per cento di quelle effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Il credito d'imposta è riconosciuto alle persone fisiche nonché agli enti non commerciali (tra cui, come noto, sono da ricomprendere le fondazioni bancarie) e ai soggetti titolari di reddito d'impresa, non è cumulabile con altre agevolazioni previste per le medesime spese ed è ripartito in tre quote annuali di pari importo. Le spese sostenute per le finalità di cui sopra sono ammesse al credito d'imposta nel limite dell'importo massimo di euro 100.000 per ciascun periodo d'imposta.

4. La gestione del patrimonio e le risorse disponibili

Come è consuetudine, prima di procedere alla definizione dei programmi per il 2016, è utile esaminare l'andamento del corrente esercizio per verificare l'evoluzione dell'attività svolta a confronto con gli obiettivi indicati dal Documento Programmatico Previsionale 2015, tenendo presente che il contesto economico e finanziario incerto che ha recentemente innescato fluttuazioni dei mercati finanziarie e valutari si riflette inevitabilmente sui rendimenti dell'esercizio in corso e sulla stima di quelli futuri.

4.1 Preconsuntivo 2015: confronto con il DPP per l'anno 2015

Nel Documento Programmatico Previsionale 2015, approvato dal Consiglio Generale di Indirizzo il 28 ottobre 2014, i fondi a disposizione per l'attività erogativa del 2015 erano stati quantificati in € 2.237.520.

Il raffronto tra i rendimenti stimati nel DPP 2015 e il preconsuntivo al 31.12.2015 delle diverse tipologie di impieghi presenta i seguenti scostamenti:

| Forme di impiego | % rendimento DPP 2015 | % rendimento preconsuntivo 2015 |
|--------------------------------|------------------------------|--|
| Partecipazioni | 2,2% | 6,1% |
| Titoli obbligazionari e fondi | 2,8% | 2,2% |
| Polizze di capitalizzazione | 2,7% | 2,4% |
| Disponibilità liquide | - | - |
| Rendimento medio totale | 2,4% | 3,5% |

La differenza di rendimento delle partecipazioni è dovuta alla diminuzione della base imponibile sulla quale è stato calcolato lo stesso, derivante dall'unico dividendo stimato per il 2015 (€ 1.950.000) e incassato nel 2015 (€ 2.755.000) relativo alla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Infatti nel DPP 2015 il controvalore stimato delle partecipazioni era pari a 96 milioni di euro; a seguito della movimentazione che ha interessato in quest'ultimo anno le partecipazioni nel Gruppo Banca Carige, il valore medio, al 30 settembre u.s., si è ridimensionato a circa 45 milioni di euro.

Il rendimento del 2,4% del DPP 2015 era calcolato su un portafoglio medio circa 180 milioni di euro.

Il rendimento del 3,5% del preconsuntivo al 31.12.2015 è calcolato su un portafoglio medio di circa 128 milioni di euro.

Il conto economico del corrente esercizio, stimato in base ai risultati in corso di maturazione, posto a raffronto con le previsioni a suo tempo formulate, evidenzia risorse sostanzialmente in linea con quanto indicato nel DPP 2015, come rappresentato nel prospetto che segue:

| Raffronto DPP 2015 e preconsuntivo | DPP 2015 | Preconsuntivo al 31.12.2015 |
|---|------------------|------------------------------------|
| - Proventi totali | 4.410.000 | 4.940.220 |
| - Costi operativi | 1.022.000 | 1.201.000 |
| - Ammortamenti | 215.000 | 105.000 |
| - Oneri fiscali | 70.000 | 688.000 |
| - Avanzo dell'esercizio | 3.103.000 | 2.946.220 |
| - Accantonamenti | 865.480 | 821.751 |
| - Risorse disponibili per erogazioni | 2.237.520 | 2.124.469 |
| - Utilizzo Fondo di Stabilizzazione | 1.000.000 | 1.000.000 |
| Totale risorse | 3.237.520 | 3.124.469 |

In particolare, il dividendo distribuito da Cassa Depositi e Prestiti, superiore del 30% rispetto alla stima e i proventi straordinari realizzati nel 2015, pari a circa 368.000 euro, hanno compensato l'aggravio di oneri fiscali a seguito dell'innalzamento della tassazione dei dividendi di 20 punti percentuali, dall'1,37% (27,5% del 5%) al 21,38% (27,5% del 77,74%).

4.2 Gestione del Patrimonio

La Fondazione ha, da sempre, improntato la propria politica di investimenti basandosi su scelte caratterizzate da bassa propensione al rischio, avendo come obiettivi primari la conservazione del patrimonio e il perseguimento delle finalità istituzionali.

Pertanto, ferme restando le linee generali di gestione dello stesso, da ultimo modificate dal Consiglio Generale di Indirizzo nel 2014, che ha delineato un piano di diversificazione che prevede la possibilità di investire nel comparto azionario fino ad un massimo del 53% del patrimonio disponibile, assegnando il restante 47% ad altre tipologie di impieghi, la Fondazione, nel corso del 2015, ha reinvestito la consistente liquidità derivante dal rimborso a scadenza di titoli, nei seguenti prodotti, conservando la totalità degli strumenti finanziari posseduti nella categoria degli investimenti immobilizzati:

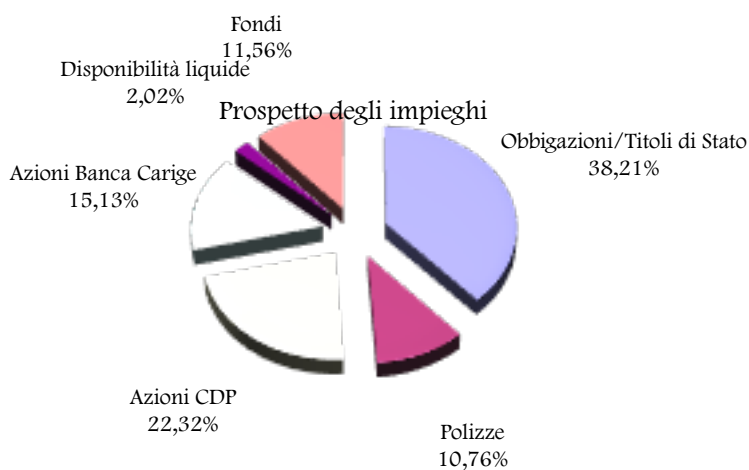
| Forme di impiego | importo | % su totale |
|---|-------------------|--------------------|
| Obbligazioni | 11.600.000 | 35% |
| Fondi obbligazionari e azionari | 10.000.000 | 30% |
| Titoli di stato | 7.350.000 | 22% |
| Polizze di capitalizzazione a gestione separata | 4.500.000 | 13% |
| Totale | 33.450.000 | |

Inoltre, nel corso del 2015, la Fondazione ha ceduto la partecipazione in Cassa di Risparmio di Savona a Banca Carige mediante uno scambio azionario: in cambio delle n. 8.760.929 azioni di Cassa di Risparmio di Savona sono state conferite n. 89.620.097 nuove azioni di Banca Carige. Ad esito della suddetta operazione, la Fondazione, al fine di non incrementare la partecipazione nella predetta banca, ha venduto parte delle azioni possedute. A fronte della vendita di azioni ha incassato circa 5,4 milioni di euro che, unitamente alla liquidità generata dal disinvestimento di obbligazioni per

circa 6 milioni, ha utilizzato per sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato da Banca Carige.

La tabella successiva riepiloga il portafoglio finanziario della Fondazione al 30 settembre 2015 a valori di bilancio e a valori di mercato.

| Forme di impiego | Peso % | Valore di bilancio | Valore di mercato |
|---|---------------|---------------------------|--------------------------|
| Partecipazioni azionarie | 37,45% | 48.282.898 | 44.067.943 |
| - Azioni Banca Carige S.p.A. | 15,13% | 19.502.276 | 15.287.320 |
| - Altre azioni (CDP) | 22,32% | 28.780.622 | 28.780.622 |
| Titoli obbligazionarie titoli di stato | 38,21% | 49.255.973 | 48.749.813 |
| Fondi | 11,56% | 14.908.142 | 14.436.480 |
| Polizze di capitalizzazione | 10,76% | 13.871.753 | 13.871.753 |
| Liquidità | 2,02% | 2.605.044 | 2.605.044 |
| Totale portafoglio al 30/09/2015 | 100% | 128.923.810 | 123.731.033 |



Partendo dalla consistenza del portafoglio come sopra indicato e, tenuto conto della composizione degli impieghi e dell'andamento dei mercati finanziari, la previsione di rendimento atteso nel 2016 è quella evidenziata nel prospetto seguente, stimata su un portafoglio medio di circa 124 milioni di euro.

| Forme di impiego | % rendimento atteso nel 2016 | Valore medio 2016 (mln) |
|---------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|
| Partecipazioni azionarie | 4,55% | 48,30 |
| Obbligazioni, Titoli di Stato | 2,04% | 46,56 |
| Fondi | 2,00% | 14,03 |
| Polizze di capitalizzazione | 2,19% | 13,70 |
| Disponibilità liquide | 0,33% | 1,50 |
| Rendimento/valore medio totale | 3,01% | 124,09 |

Sulla base delle suddette stime è stata effettuata una simulazione delle risorse per l'attività istituzionale nell'esercizio 2016.

4.3 Risorse disponibili per l'anno 2016

Nel seguente prospetto è riportato il conto economico previsionale per l'anno 2016, redatto sulla base dei redditi attesi secondo quanto sopra illustrato, stante la configurazione del portafoglio come precedentemente specificato.

| Prospetto di determinazione delle risorse | 2016 |
|---|------------------|
| Dividendi e proventi assimilati: | |
| ▪ da altre immobilizzazioni finanziarie | 2.200.000 |
| Interessi e proventi assimilati: | |
| ▪ da altre immobilizzazioni finanziarie | 1.535.000 |
| TOTALE PROVENTI | 3.735.000 |
| Spese di funzionamento e altri oneri: | |
| ▪ compensi e rimborsi organi statutari | 335.000 |
| ▪ per il personale | 380.000 |
| ▪ per consulenti e collaboratori esterni | 90.000 |
| ▪ Interessi passivi e oneri finanziari | 20.000 |
| ▪ commissioni di negoziazione | 25.000 |
| ▪ altre spese di funzionamento | 120.000 |
| ▪ ammortamenti | 75.000 |
| Totale spese di funzionamento | 1.045.000 |

| Prospetto di determinazione delle risorse | 2016 |
|---|-----------|
| Imposte | 560.000 |
| TOTALE ONERI | 1.605.000 |
| Avanzo dell'esercizio | 2.130.000 |
| Accantonamento riserva obbligatoria | 426.000 |
| Accantonamento fondo volontariato | 56.800 |
| Accantonamento riserva int. patrimoniale | 106.500 |
| Risorse disponibili | 1.540.700 |
| Fondo Iniziative Comuni | 4.793 |
| Residue risorse disponibili | 1.535.907 |

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le proiezioni:

Proventi

I proventi complessivi sono costituiti da:

- dividendi e proventi assimilati:
 - ✓ tale voce comprende esclusivamente il dividendo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., stimato prudenzialmente pari a euro 2,33 ad azione (euro 2,92 nel 2015 e 2014), circa l'80% di quanto distribuito nel 2015 e 2014.
- interessi e proventi assimilati:
 - la posta evidenzia i risultati economici attesi dall'insieme degli strumenti finanziari immobilizzati calcolati secondo i rendimenti attesi come esposti al punto 4.2 'Gestione del Patrimonio':
 - ✓ i rendimenti delle obbligazioni e titoli di stato sono determinati in base agli interessi cedolari incassati ed a quelli che maturano per competenza nell'anno, rettificati dagli incrementi e decrementi dovuti al calcolo degli scarti di emissione.
 - ✓ i rendimenti dei fondi si riferiscono ai dividendi incassati e alla stima di quanto matura per competenza;
 - ✓ le rivalutazioni delle polizze di capitalizzazione a capitale garantito sono stimate in base alla media del rendimento storico.

I suddetti interessi sono esposti al netto della fiscalità calcolata al 12,50% per i titoli di stato e al 26% per gli altri titoli.

Oneri

La voce oneri è costituita dai costi e dalle spese, stimati tenendo conto degli impegni contrattuali della Fondazione.

Avanzo dell'esercizio e destinazione

L'avanzo dell'esercizio, pari a euro 2.130.000, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all'attività istituzionale, nelle loro varie forme, come segue:

- ✓ accantonamento alla riserva obbligatoria:
è pari al 20% dell'avanzo di esercizio.
In base al punto d) dell'art. 8 del D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999, l'importo minimo da assegnare ai settori rilevanti è pari al 50% dell'avanzo di esercizio come sopra stimato, al netto della suddetta riserva finanziaria;
- ✓ accantonamento al fondo per il volontariato:
è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti.
- ✓ accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale:
è calcolato nella misura dell'5% dell'avanzo di esercizio, costante per ciascun anno;
- ✓ stanziamento al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni:
il Fondo, coordinato dall'ACRI, è stato istituito a partire dal 2013, viene alimentato da accantonamenti pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio).

La somma complessiva residua, pari a euro 1.535.907, è disponibile per l'attività istituzionale relativa al 2016 e corrisponde al 72% dell'avanzo di esercizio.

Tale somma sarà destinata e secondo lo schema riportato nella sezione “La ripartizione delle risorse” del successivo punto 6.1.

5. Strategie generali e politiche di intervento nel triennio 2015 - 2017

5.1 Conferma dei settori rilevanti

Secondo quanto previsto dal vigente statuto, la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nel perseguire gli scopi di utilità sociale, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi, di cui all’art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 17 maggio 1999, n° 153.

Nell’ambito di tali settori di intervento, la Fondazione, come stabilito dalla normativa, in occasione dell’approvazione del documento programmatico per il triennio 2015-2017, ha scelto i quattro settori rilevanti verso cui destinare almeno il 50% dell’avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria per legge. In esito a tale decisione, la Fondazione, per il 2016, sarà quindi impegnata ad operare nei seguenti settori rilevanti, così come prescritto dal decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n° 150:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Famiglia e Valori Connessi
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

La Fondazione, ribadito che la scelta dei quattro settori rilevanti è coerente con l’orientamento assunto nei precedenti esercizi, interviene in altri settori che vengono annualmente individuati tra quelli ammessi, ai quali destinare le residue risorse, nel rispetto dei limiti di stanziamento precedentemente indicati.

5.2 Criteri generali di intervento

Come rilevato in occasione dell’approvazione del documento di programmazione pluriennale, anche in questa sede si conferma che l’attività

della Fondazione resterà caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.

In questo quadro di massima andranno a inserirsi, annualmente, in sede di programmazione, variazioni e aggiustamenti resi necessari o possibili da situazioni contingenti.

Restano invariate le linee strategiche definite nel triennio in corso, che qui di seguito vengono rammentate per una più agevole lettura del presente documento:

1. sostegno a progetti, ivi compresi quelli propri, che si distinguano per contenuti idonei a promuovere nuove risorse ed aggiungere valore alle iniziative in atto, con particolare riferimento ai bisogni più rilevanti del territorio nell'attuale contingenza socio economica;
2. impiego prevalente delle risorse in progetti di dimensioni rilevanti che favoriscano una ricaduta socio-economica su un territorio vasto e comunque omogeneo, senza tuttavia disconoscere l'importanza di iniziative di minor peso economico ma di grande interesse per le realtà locali;
3. valutazione di progetti presentati da terzi in base al loro impatto sociale ed economico, privilegiando gli interventi che prevedano il cofinanziamento, così da incentivare la ricerca di altre fonti di risorse. Nei criteri di valutazione si terrà conto della leva economica, indicativamente individuata nel rapporto di almeno uno a uno, tra il contributo della Fondazione e le altre risorse dedicate al progetto;
4. attenzione nell'evitare la dispersione degli interventi, favorendo quelli che tendono alla soluzione di un bisogno, anche se parziale rispetto all'intero progetto, purché si tratti di un "lotto funzionale";
5. realizzazione di studi e progetti al fine di proporre la Fondazione quale elemento catalizzatore dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico del territorio;
6. sostegno all'attività di fondazioni operanti sul territorio di competenza, aventi scopi compatibili con quelli della Fondazione;

7. contenimento delle erogazioni aventi carattere di ripetitività al limite massimo di tre anni, se finalizzate al solo sostegno dell'attività istituzionale, salvo eccezioni derivanti da comprovate necessità contingenti;
 8. attento esame, per ogni progetto, degli scopi, dei risultati attesi, del fabbisogno in rapporto all'investimento previsto, al fine di valutare il migliore impiego delle risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni. Nel caso di progetti relativi ad un medesimo argomento e settore di intervento si procederà alla valutazione comparativa;
 9. verifica sul raggiungimento degli obiettivi dichiarati dai proponenti i progetti;
 10. sviluppo ulteriore della capacità di lettura dei bisogni del territorio mediante l'attività consultiva e di studio delle commissioni consiliari e di altri strumenti idonei allo scopo.
6. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel

2016

6.1 La ripartizione delle risorse

L'attività della Fondazione è concentrata sul proprio territorio di riferimento e si svolge lungo due direttrici di sviluppo: il sostegno ai progetti di enti e associazioni terzi e la progettualità propria.

Nel 2016 la Fondazione continuerà ad operare seguendo quei criteri di prudenza ed equilibrio che l'hanno sin qui guidata e che ne ispireranno anche l'azione futura.

Le risorse disponibili per l'attività erogativa del 2016, pari a euro 1.535.907, risultano inferiori di circa il 49% rispetto alle erogazioni medie degli ultimi cinque anni.

Tenuto conto dell'esigenza di dare continuità all'attività erogativa e degli impegni pluriennali assunti, la Fondazione ritiene che sia necessario mantenere l'entità delle risorse disponibili non inferiori al 15% della media

degli ultimi cinque anni e, pertanto, il Consiglio propone di integrare le risorse per il 2016 derivanti dalle disponibilità maturate nell'esercizio stesso, attraverso il ricorso al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, per € 1.000.000; in tale modo le risorse totali sarebbero pari a euro 2.535.907.

Va da sé che, nel caso in cui l'esercizio in corso dovesse chiudersi con un avanzo disponibile, lo stesso potrebbe essere utilizzato per far fronte agli impegni erogativi stimati per il 2016, riducendo conseguentemente, fino a concorrenza, l'importo da attingere dal fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Sulla base delle esperienze acquisite nel corso degli anni precedenti e valutate le esigenze espresse dal territorio, la Fondazione intende utilizzare tale disponibilità secondo le modalità di seguito esposte:

- ✓ in via prioritaria viene stanziato l'importo di € 83.000 a favore della Fondazione con il Sud.

Sulla base dell'accordo ACRI-Volontariato del 2010, rinnovato nel 2013, la Fondazione con il Sud è beneficiaria di un contributo annuo determinato dall'ACRI sulla base della media degli accantonamenti obbligatori a favore del Volontariato effettuati nei tre esercizi precedenti. La quota per il 2016 è stata stimata dall'ACRI in base a quanto calcolato per il 2015 e comunicata con nota del 28 luglio 2015. Tale stanziamento si configura come una erogazione di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza che, pertanto, è stato inserito tra quelli ammessi solo per accogliere tale assegnazione.

Ciò premesso, i fondi disponibili per il 2016, pari a € 2.452.907, vengono assegnati ai settori rilevanti, secondo la seguente ripartizione specifica:

| Previsione di erogazione per l'anno 2016 | Importo | % |
|--|-----------|-----|
| Settori rilevanti | | |
| Arte, Attività e Beni Culturali | 564.169 | 23% |
| Educazione, Istruzione e Formazione | 539.640 | 22% |
| Famiglia e Valori Connessi | 686.814 | 28% |
| Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa | 515.110 | 21% |
| Totale settori rilevanti | 2.305.733 | 94% |

Infine, sempre in linea con gli scopi statutari, a completamento della programmazione dell'attività istituzionale per il 2016, si provvede ad

individuare i sottoelencati settori ammessi ai quali assegnare la restante parte delle risorse, distribuite secondo le seguenti percentuali:

| Previsione di erogazione per l'anno 2016 | Importo | % |
|--|-----------|----|
| Settori ammessi | | |
| Protezione e Qualità Ambientale | 49.058 | 2% |
| Attività Sportiva | 98.116 | 4% |
| Totale settori ammessi | 147.174 | 6% |
| Totale settori rilevanti e ammessi | 2.452.907 | |

Il 28% dei suddetti fondi risulta già impegnato per progetti pluriennali di competenza del prossimo esercizio, come evidenziato nel successivo prospetto, che sintetizza la distribuzione per settori degli impegni di competenza del 2016 assunti dalla Fondazione nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti:

| | 2016 |
|-------------------------------------|---------|
| Arte, Attività e Beni Culturali | 85.000 |
| Educazione, Istruzione e Formazione | 27.500 |
| Salute Pubblica, Med.Prev. e Riab. | 296.000 |
| Famiglia e Valori Connessi | 280.000 |
| Protezione e Qualità Ambientale | 7.500 |
| TOTALE | 696.000 |

In un contesto caratterizzato da mutamenti sociali ed economici in continua accelerazione, la Fondazione ritiene che le scelte operate e le risorse messe a disposizione, se pur contenute, consentano di contribuire a far fronte adeguatamente ai bisogni del territorio.

Vengono di seguito illustrate le linee di programmazione formulate per ciascun settore.

2 Iniziative specifiche nei settori rilevanti

Valutate le esigenze emerse dalle esperienze acquisite, la scelta dei settori rilevanti e la distribuzione delle risorse si pone in linea di continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, nella convinzione che tali settori continuino a rappresentare le priorità emergenti dalla collettività di riferimento.

Per tale ragione l'attività istituzionale della Fondazione si concentra sui seguenti filoni principali:

Arte, Attività e Beni Culturali

La Fondazione intende continuare ad accordare il proprio sostegno ad azioni in grado di arricchire l'offerta culturale della nostra provincia, promuovendone al contempo la crescita turistica ed economica.

La recente apertura del nuovo Museo della Ceramica, inaugurato a Savona nel dicembre scorso, ha dotato il territorio di un polo di eccellenza, capace di legare, in un rapporto dinamico, museo e territorio in una prospettiva nazionale ed europea.

Un migliaio di straordinari manufatti, esposti lungo un percorso di visita che si snoda su quattro livelli, illustra l'espressione dell'arte figurativa che meglio ha rappresentato e ancora rappresenta Savona, le Albisole e la Liguria tutta.

Presto il Museo, ubicato nella sede dell'antico Monte di Pietà, vedrà i suoi spazi ulteriormente ampliati grazie alla disponibilità dei locali precedentemente occupati dall'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona, che si potranno funzionalmente integrare con il resto della struttura.

La Fondazione, riconoscendo il ruolo strategico del Museo della Ceramica, avrà come obiettivo prioritario il suo sviluppo, promuovendo attività e azioni volte al rafforzamento della sua identità.

In quest'ottica, la nostra Fondazione costituirà, con la partecipazione del Comune di Savona, della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Savona, del Comune di Albissola Marina e del Comune di Albissola Superiore, un ente strumentale che risponda ai principi e allo schema giuridico della "Fondazione di Partecipazione", allo scopo di gestire il concessione il Museo della Ceramica.

Tale nuovo soggetto provvederà, oltre alla conservazione e alla fruibilità delle collezioni esposte, a sviluppare le attività di promozione e divulgazione, di valorizzazione della tradizione della ceramica locale e le sinergie con le potenzialità produttive attuali, in una concezione dinamica del Museo e nella prospettiva di un incremento delle collezioni. Si avvarrà, inoltre, di strumenti comunicazione di eccellenza ed incentiverà i rapporti tra museo e territorio con la promozione di seminari, conferenze e con la creazione di itinerari tematici.

Particolare attenzione sarà rivolta alla funzione formativa, educativa e sociale attraverso percorsi didattici rivolti al mondo della scuola, in una prospettiva aperta e interculturale.

La Fondazione intende destinare solo una limitata quota delle risorse a disposizione a eventi quali mostre, concerti, spettacoli, eventi commemorativi e celebrativi. Verranno privilegiate iniziative promosse da soggetti di riconosciuta competenza ed esperienza, che si distinguano per l'alta qualità del messaggio trasmesso e che rappresentino un effettivo contributo alla crescita culturale della collettività.

La Fondazione potrà, inoltre, dar vita a progetti propri coordinando attività culturali di particolare rilevanza e creando una rete territoriale di enti e istituzioni che operino con modalità condivise e sinergiche.

ULTERIORI LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- concorrere alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico presente in provincia di Savona, di concerto con gli enti preposti alla tutela, intervenendo, in via esclusiva, su opere mobili che presentino particolare significato dal punto di vista storico artistico;
- sostenere e valorizzare attività creative, con particolare attenzione a quelle in grado di attivare dinamiche attuali e innovative nel campo della produzione contemporanea.

Educazione, Istruzione e Formazione

Nella generale situazione di difficoltà in cui si trovano ad operare oggi le istituzioni scolastiche, la Fondazione, consapevole che l'educazione, l'istruzione e la formazione sono fondamentali per la crescita culturale e sociale di una comunità e per la sua capacità di produrre conoscenza e innovazione, intende contribuire a realizzare i seguenti obiettivi, individuando, come interlocutori privilegiati, tutti gli istituti scolastici, di ogni ordine e grado, operanti sul territorio della provincia:

- migliorare l'offerta formativa per favorire la crescita del capitale umano sul territorio;
- favorire l'integrazione scolastica e sociale degli alunni e studenti stranieri o appartenenti a minoranze, e dei disabili;
- promuovere lo sviluppo di capacità e competenze e l'accesso a una formazione di eccellenza.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- favorire l'introduzione di strumenti, modalità e percorsi didattici innovativi, rispondenti alle effettive esigenze didattiche;
- realizzare e sostenere progetti capaci di contrastare le diverse e numerose forme di disagio che si manifestano nell'ambiente scolastico, al fine di favorire il benessere psicologico di studenti, famiglie e docenti;
- facilitare l'integrazione e favorire l'accesso all'istruzione di bambini e ragazzi stranieri o appartenenti a minoranze o diversamente abili, sostenendo al contempo un'adeguata formazione dei docenti;
- promuovere progetti interdisciplinari, nei quali le espressioni artistiche e la creatività siano finalizzate ad obiettivi educativi e di integrazione sociale, culturale, linguistica;
- favorire la formazione professionale non compresa nella programmazione formativa degli Enti pubblici territoriali, orientata anche agli adulti temporaneamente espulsi dal mercato del lavoro.

Famiglia e Valori Connessi

La crisi economica, che perdura ormai da molti anni, determina, anche nel nostro territorio di riferimento, situazioni di seria difficoltà per ampie fasce di popolazione.

La Fondazione pertanto, considera prioritario promuovere iniziative nell'ambito del settore "Famiglia e Valori Connessi" in modo da contribuire ad affrontare le differenti condizioni di fragilità e di disagio, dando valore alla corresponsabilità, alle iniziative che promuovono la crescita delle relazioni, l'innovazione sociale e più in generale la valorizzazione della funzione sociale della famiglia.

A tale scopo la Fondazione De Mari si propone di continuare a sostenere tre

grandi progetti:

- il Fondo di Solidarietà per le famiglie in difficoltà temporanea e per le persone in condizioni di svantaggio socio-economico residenti in provincia di Savona. Tale Fondo, costituito per intero dalla Fondazione e avviato nel corso del 2015, si avvale della collaborazione e della operatività di soggetti di provata competenza, aventi una presenza capillare su tutto il territorio della provincia, in modo da garantire una immediata e incisiva capacità di risposta ai bisogni urgenti e alle problematiche delle famiglie che si trovano in situazioni di disagio o di emergenza temporanea.
- il progetto RE.LIG. (Rete Liguria) che grazie alla collaborazione con la Compagnia di San Paolo, al Centro Giustizia Minorile, all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni e a diverse associazioni e organizzazioni sociali del territorio della provincia di Savona, ha contribuito alla costruzione di una rete territoriale di soggetti che operano attraverso una metodologia condivisa e realizzano interventi correlati e integrati a favore dei minori coinvolti in procedimenti penali. Gli interventi ad hoc per ogni minore, hanno il comune obiettivo di diminuire l'incidenza di recidive dei comportamenti devianti e di prevenire i rischi di aggravamento della situazione penale dei ragazzi coinvolti. Il progetto Re.Lig., in questa seconda fase, intende proseguire e realizzare anche nuove attività di prevenzione dei comportamenti devianti giovanili attraverso iniziative specifiche, anche in accordo con le istituzioni scolastiche e formative.
- il progetto di housing sociale, tramite la Fondazione Domus, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus. Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in situazioni di svantaggio economico e/o sociale.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- sostenere le famiglie residenti nel territorio della provincia di Savona che versano in situazioni di disagio o di emergenza temporanea, per far fronte a spese di natura diversa finalizzate al mantenimento di condizioni di

- base, come ad esempio la casa, o, più in generale, a consentire il ripristino delle condizioni di stabilità dei nuclei familiari;
- promuovere l'inclusione sociale e la piena realizzazione delle persone svantaggiate;
 - favorire la permanenza assistita nei rispettivi contesti familiari delle persone con disabilità fisica, psichica o affette da malattie degenerative o croniche;
 - contribuire alla costituzione e/o al sostegno di case famiglia per l'accoglienza di minori in affidamento temporaneo;
 - migliorare le strutture dedicate agli anziani quali le case di riposo e le residenze protette, in particolare per quanto riguarda la dotazione di arredi e attrezzature;
 - contribuire a rendere soddisfacente la qualità della vita degli anziani, affinché possano sviluppare e conservare la propria individualità e libertà, possano mantenere una vita di relazione ed esprimere le proprie attitudini e capacità.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

La protezione della salute costituisce uno degli ambiti d'azione prevalenti per la Fondazione, che, nel corso degli anni, ha esercitato un ruolo importante realizzando operazioni di implementazione e potenziamento tecnologico di notevole entità, anche con l'assunzione di impegni pluriennali.

La Fondazione, nel perseguire il benessere della comunità locale, conferma quindi l'attenzione al tema del diritto alla salute, contribuendo, in un quadro di consultazione e di collaborazione con la locale Azienda Sanitaria, alla tutela delle esigenze medico-sanitarie della popolazione, con l'innalzamento della qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi, tramite il miglioramento e l'aggiornamento tecnologico delle apparecchiature utilizzate in ambito ospedaliero.

Particolare attenzione verrà inoltre riservata all'efficienza operativa ed alla sicurezza relativa al cosiddetto "primo intervento" ed al trasporto dei malati.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- acquisizione di apparecchiature di elevato impatto diagnostico e terapeutico, connotate da caratteristiche altamente innovative;

- sostegno alle richieste delle pubbliche assistenze della provincia per l'acquisto/sostituzione di ambulanze;
- sostegno a borse di studio di alta qualificazione ed eventi di rilevanza sanitaria nazionale;
- attenzione alle richieste più significative provenienti dalle associazioni di volontariato con finalità socio-sanitarie.

6.3 Iniziative specifiche negli altri settori ammessi

Protezione e Qualità Ambientale

Ambiente e territorio rappresentano per la Fondazione valori su cui investire per garantire un futuro sostenibile.

In passato sono stati effettuati interventi consistenti per la salvaguardia del patrimonio boschivo, assegnando alle squadre di volontari antincendio e protezione civile automezzi speciali, dispositivi di protezione individuali e apparecchiature G.P.S.

Nel 2013 è stato avviato un importante progetto triennale, che si concluderà quindi con l'anno in corso, per dotare le squadre dei volontari di un "Modulo Polivalente", trasportabile sui mezzi in dotazione, idoneo a fronteggiare diverse tipologie di emergenze, quali sismi, danni idrogeologici, incendi boschivi, inquinamenti industriali.

Per quel che concerne invece le azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente ha preso l'avvio nel 2015 un progetto biennale, promosso dalla Fondazione CIMA, per il monitoraggio dell'inquinamento da materiali plastici sull'ecosistema marino, che prevede anche incontri nelle scuole della provincia, per rendere consapevoli i ragazzi e incentivarli a stili di vita più ecocompatibili.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- favorire una maggiore sensibilità dei cittadini verso le tematiche ambientali, stimolando l'adozione di comportamenti virtuosi;
- valorizzare i parchi naturali, sostenere la salvaguardia del patrimonio boschivo e tutelare la biodiversità del territorio;

-contribuire a realizzare un'offerta turistico-naturalistica che renda accessibili e fruibili le aree dell'entroterra, in forma integrata e complementare con le aree della riviera.

Attività Sportiva

La Fondazione, sempre attenta alle attività sportive intese come elemento essenziale della formazione fisica e morale dell'individuo, intende rinnovare la collaborazione con il CONI, oltre a sostenere la pratica di tutte le discipline sportive, nelle forme dilettantistiche ed amatoriali.

La Fondazione sosterrà inoltre l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni sportive di rilievo nazionale e internazionale in grado di richiamare atleti e appassionati, garantendo così una importante ricaduta economica per gli operatori turistici e commerciali anche in bassa o media stagione.

LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO:

- favorire la promozione della pratica sportiva come elemento fondamentale e indispensabile nel processo di crescita formativa soprattutto dei più giovani, come strumento di integrazione sociale e culturale, come occasione di trasmissione di valori etici quali lealtà, rispetto, sana competizione, ma anche solidarietà, impegno individuale e di squadra, correttezza in termini di stili di vita;
- sostenere iniziative volte alla salvaguardia di attività sportive territoriali e specifiche del territorio di riferimento nonché manifestazioni sportive di alto profilo che diano prestigio e visibilità a livello nazionale e internazionale.